

Sedi Rai-tv Al Psi Roma feudo dc?

ANTONIO ZOLLO
ROMA. Nomine d'agosto in arrivo a viale Mazzini: fermo restando il rinvio a fine settembre delle nomine nelle fasce alte (a cominciare dal nuovo direttore di Raiuno)...

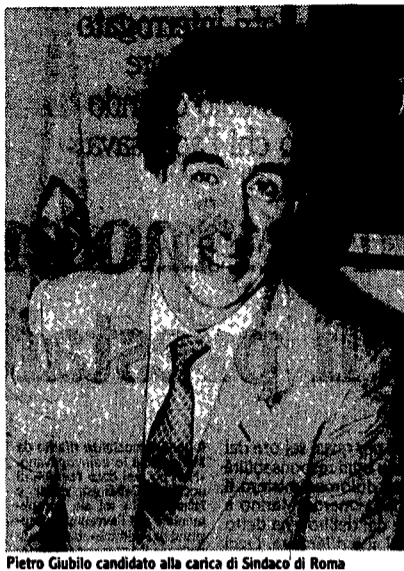
In Campidoglio un sindaco ex fascista

Dopo il pentapartito ritorna il pentapartito. Domani sera a Roma il consiglio comunale eleggerà il nuovo sindaco: Pietro Giubilo, segretario della Dc romana, andrea il pentapartito di destra. Questa la soluzione della crisi aperta dal Psi tre mesi fa con la pesante accusa di «inaffidabilità» rivolta alla Dc. In queste ultime ore, fervono discussioni e liti sui nuovi assessori.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Accordo fatto. Da domani, con ogni probabilità, Roma avrà il nuovo sindaco: Pietro Giubilo, un dc andreaiano di 46 anni con trascorsi giovanili in «Avanguardia Nazionale». L'organizzazione neofascista di Stefano Della Chiale sciolta dal giudice Occone. La soluzione della crisi, durata quattro mesi, è arrivata ieri mattina, dopo l'ennesimo vertice dei segretari del pentapartito capitolino. La designazione di Giubilo era stata fatta dalla Dc la settimana scorsa, dopo che Nicola Signorello, ormai «impallinato» dai suoi stessi compagni di partito oltre che dall'immovi-

«un mercato arabo», mentre per il repubblicano Saverio Coltura tutto si è svolto in «una situazione kafkiana». Alla fine, ieri mattina, dopo un diretto intervento da parte delle segreterie nazionali della Dc e del Psi, l'annuncio ufficiale: via libera per Giubilo, convocazione del consiglio comunale che questa sera discuterà delle dimissioni di Signorello e domani dovrebbe votare sindaco e nuova giunta. Il Pri alla fine non ha avuto nessun vicesindaco ma la pro-mossa dell'assessore anziano, con «analoga valenza politica». Poi, fino a ieri sera tardi, le delegazioni del pentapartito, erano partite le trattative tra i «cinque» della maggioranza. Ma in pratica per sette giorni tutto è rimasto bloccato sulla richiesta del Pri di avere un altro vicesindaco da affiancare a quello socialista. Ci sono stati innumerevoli incontri che però non portavano a niente, e i soliti veti incrociati dentro la maggioranza, ormai ridotta, secondo la colorita espressione del segretario insperato Mauro Antonietti, ad-



Pietro Giubilo candidato alla carica di Sindaco di Roma

tutto sponsorizzata da Vittorio Sbardella, un altro ex ministro dall'ascia rapidissima, ora deputato superavuto e in preda a Roma come braccio destro di Andreotti al posto del declinante Evangelisti. «È stata solo una zuffa sulle poltrone, una spartizione durante la quale non si è mai discusso di programmi» - dice Franco Prisco, capogruppo del Pci nell'aula Giulio Cesare -. Il Pri dopo tante dichiarazioni è stato zittito con il contenuto dell'assessore anziano, mentre il Psi si ritrova a votare un sindaco dc e a regalare una nuova, inaspettata centralità al partito di Giubilo.

Friuli-Venezia Giulia Intesa alla Regione: giunta fotocopia a quattro Dc-Psi-Psdi-Pri

SILVANO GORUPPI

TRIESTE. Tutto come prima alla Regione Friuli-Venezia Giulia. È stato infatti raggiunto un accordo per la riproposizione, in fotocopia, sia dell'esecutivo sia della maggioranza che lo sostiene. La giunta, sempre presieduta dal democristiano Adriano Biasutti, sarà ancora a quattro (Dc, Psi, Psdi, Pri) mentre la coalizione vedrà anche la partecipazione del Pli e della Unione slovena, gratificati, rispettivamente, come nella passata legislatura, con la presidenza dell'Assemblea e di una commissione.

Dopo la consultazione elettorale di fine giugno, che lo aveva visto crescere e balzare al secondo posto, alle spalle della Dc Democrazia cristiana, il Psi aveva avanzato diverse condizioni. La prima era quella della alternanza al vertice della giunta (da sempre monopolio democristiano), possibilmente con un triestino, facilmente individuabile nel vice presidente uscente Gianfranco Carbone che - alla luce dei fatti - sicuramente verrà confermato. I socialisti avevano poi insistito su un'asse preferenziale con la Dc (i due partiti all'Assemblea detengono la maggioranza assoluta) con l'esclusione degli altri partiti. Infine sembrava che la soluzione dovesse venir trovata con un tripartito (Dc, Psi, Psdi) con una posizione marginale per i minori, da risolvere con del contentuti extra giunta. Invece si è giunti all'accordo sulla base della impostazione democratica, che ha sempre indicato agli alleati come unica soluzione quella di una

Sondaggio Ipses: il 93% antepone la tutela della salute al lavoro in un'azienda industriale inquinante. Shock dopo Farnoplant e Acna

La chimica fa paura agli italiani

Sembra quasi impossibile, ma il 93 per cento degli italiani antepone la salute pubblica alla salvaguardia dell'occupazione legata all'attività di impianti industriali inquinanti. Lo rivela un'indagine dell'Ipses condotta sugli italiani, la chimica e l'ambiente. La coscienza ambientale è così elevata? Sembra di sì anche se bisogna tener conto che il sondaggio è stato fatto nel clou degli episodi Acna e Farnoplant.

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. L'incidente che più ricordano è quello di Seveso. Poi viene la Valtellina e infine Chernobyl. Ma sulla scelta da fare nel caso di un'azienda chimica pericolosa non hanno dubbi: la priorità va alla salute dei cittadini. Hanno risposto così il 93 per cento degli intervistati dall'Ipses, l'istituto di studi economici e sociali che già lo scorso anno condusse un interessante sondaggio sull'atteggiamento degli italiani nei confronti del problema ecologico. Sia per finire l'epoca della «divinizzazione» della chimica? Va sicuramente diminuendo. Infatti la priorità al benessere del cittadino coinvolge il 95 per cento degli intervistati nella fascia d'età tra i 25 e i 44 anni. Sono maggiormente sensibili gli intervistati con laurea e diploma, mentre una priorità agli interessi degli occupati e degli imprenditori

dei cittadini. Su un piano più dettagliato, l'industria chimica ha, secondo le opinioni dei campione, una responsabilità molto grave (55% del totale delle risposte) nel determinare il degrado ambientale italiano: quasi il 90 per cento degli intervistati parla di responsabilità molto grave o comunque elevata. I parziali difensori della chimica trovano una certa, anche se marginale, presenza (6,7%) tra i giovani e gli artigiani. Non meraviglia, dunque, che il 30-40 per cento degli italiani considerino disastrosa o comunque degradata la situazione ambientale del paese. E il 10 per cento, addirittura, ritiene che siamo di fronte all'irreparabile e che non ci siano più speranze. L'indagine Ipses è scesa anche nel campo delle percezioni e del sondaggio emerge un atteggiamento che denota una diffusa capacità critica di cogliere la realtà oltre il velo dell'apparenza. Gli italiani sembrano ormai in grado di sfatare il pregiudizio che di dati ambientali indotti dalla chimica una conseguenza «inevitabile» del progresso, una sorta di dato a priori che occorre tollerare per salvare lo sviluppo. L'inquinamento si potrebbe, allora, evitare o, comunque, ridurre sensibilmen-

Il Senato approva la legge sull'Arno «fiume nazionale»

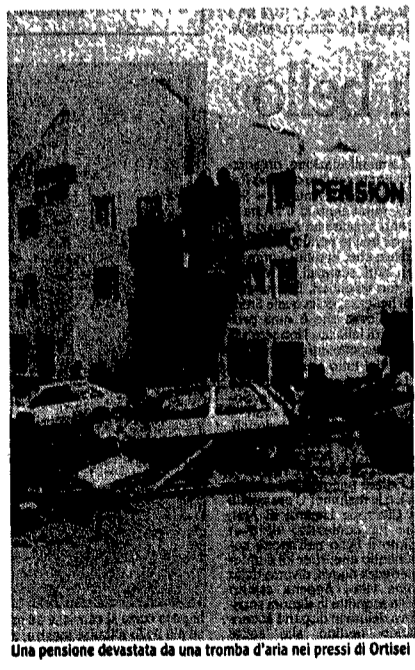
ROMA. Giornata «ambientalista» ieri al Senato. Approvata in commissione Ambiente la legge per l'Arno, presentata dal comunista Pietro Pieralli e da tutti i senatori comunisti toscani; iniziato in aula (si concluderà oggi con il voto) l'esame del piano triennale per la salvaguardia dell'ambiente, votato dall'assemblea un ordine del giorno presentato dai comunisti (Andreotti, Giovanni Berlinguer, dal «verde» Marco Boato) ed altri per la salvaguardia dell'Arno, il provvedimento sull'Arno, che passa ora all'esame della Camera, prevede anzitutto il superamento all'assoluta definizione di «fiume regionale» per il corso d'acqua toscano. Con la legge, che Pieralli ha definito buona, viene definito «di preminente interesse nazionale»; potrà così fruire di finanziamenti nazionali. Inoltre, alla Regione Toscana (cui si devono le opere finora realizzate o in via di realizzazione) vengono assegnati 460 miliardi in tre anni (1988-90) inseriti nella finan-

I nuovi canoni d'affitto Inquilini e proprietari ancora in guerra sull'entità degli aumenti

ROMA. Ora è ufficiale. Gli aumenti degli affitti a partire da lunedì scorso, 1° agosto, vanno adeguati al 75% dell'aumento dei prezzi Istat. Lo scrive la Gazzetta ufficiale in edicola da ieri. Il coefficiente di misura è del 3,675% per le abitazioni e del 6,9% per gli altri immobili. Ma sulle misure di calcolo continuano le dispute: tra gli inquilini che sostengono la linea degli aumenti annuali; e i proprietari che invece vorrebbero un aumento complessivo rispetto al 1978, anno di entrata in vigore della legge dell'equo canone. Comunque questa guerra dei decimali è destinata a finire con la riforma della legge stessa. Come è noto il ministro dei Lavori pubblici ha predisposto un progetto che dovrebbe essere discusso alla ripresa dell'attività politica, dopo la pausa delle ferie estive. Intanto la Confedilizia prepara le sue battaglie per pensare, nel dibattito che sul nuovo

Maltempo Nubifragi in Alto Adige

BOLZANO. I violenti nubifragi abbattuti l'altra notte su diverse zone altoatesine hanno provocato gravissimi danni nell'oltradige, nella bassa atesina e soprattutto in Val Gardena. Quest'ultima, tra le 3,30 e le 5, è stata investita da una potente tromba d'aria, accompagnata da intensi rovesci che hanno provocato devastazioni nelle località Roncadizza e Bulla. Scopercchiate molte abitazioni private e stradali numerosi alberi ad alto fusto di una litta boscaiola. In alcune zone è venuta a mancare l'energia elettrica. Nell'oltradige, nella bassa atesina e soprattutto a Caldaro si registrano gravi danni (per decine di miliardi) alle colture, provocati da una litta grandinata, caduta per oltre 10 minuti: i chicchi più grossi delle noci hanno distrutto il raccolto delle mele, delle pere e anche dell'uva. I contadini del luogo non ricordano una grandinata di questa intensità.



Una pensione devastata da una tromba d'aria nei pressi di Ortisei

Danni per miliardi, boschi sradicati, case scopercchiate, feriti Tromba d'aria in Val Camonica Una notte di terrore

Danni per oltre dieci miliardi ad Edolo, nel Bresciano, a causa d'una tromba d'aria; 200 le case scopercchiate, 500 i senzatetto. Nessuna vittima: fortunatamente la zona è stata investita dalla tromba d'aria verso le 2 del mattino quando tutti - residenti e villeggianti - stavano dormendo. Molta la paura per il vento che sciagliava contro vetrate e persiane tegole e travi: solo dieci i feriti, con lievi lesioni provocate da schegge. BRESCIA Grande paura e intensi danni per una tromba d'aria abbattutasi la scorsa notte sull'abitato di Edolo, una località turistica dell'alta valle Camonica, nel Bresciano. Oltre 200 case hanno avuto il tetto scopercchiato; 500 persone sono provvisoriamente senza alloggio. Per loro si è trovata una sistemazione di fortuna presso le scuole o i parenti nell'impossibilità di dare loro alloggio negli alberghi completamente occupati da villeggianti. La tromba d'a-

mio del centro turistico bresciano è stato particolarmente colpito il «diveto» completamente il tetto e resi inagibili alcuni reparti. A parte le abitazioni, i danni maggiori si sono registrati alla stazione della Snt, la ferrovia locale che congiunge Edolo con Brescia, alla caserma dei vigili del fuoco ed alla chiesa, dove erano in corso lavori per il rifacimento del tetto. L'intervento dei vigili del fuoco locali, insieme a numerosi volontari, è stato immediato. A loro si sono uniti in nottata i vigili di Breno e di Brescia. Secondo una prima stima, confermata nel pomeriggio dal sindaco del centro camuno, Luciano Chiesa, i danni superano i 10 miliardi di lire. Per tutta la giornata è proseguito da parte dell'ufficio tecnico comunale e degli esperti inviati dal Genio civile l'inventario dei danni, ed è stata verificata l'agibilità delle case lesionate. Ieri mattina un sole cocente rendeva ancora più impressionante il paesaggio edolese.

Ambiente Ratificato il protocollo sull'ozono

ROMA. Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge (passa ora alla Camera) che ratifica il protocollo di Montreal sulla protezione della fascia dell'ozono. Prevede la riduzione e la progressiva messa al bando delle bombolette spray, aerosol e materiali per condizionatori d'aria che depletano l'ozono. Com'è noto, il filtro dell'ozono che protegge la Terra dai raggi ultravioletti e il cui continuo deterioramento porterebbe, in pochi anni, ad un aumento consistente del tumore della pelle. L'intervento sarà in tre fasi: dal 1° gennaio 1989 c'è l'obbligo di arrestare la produzione a livello nazionale del 10%; nella fase successiva entro il 30 giugno 1990 la produzione dovrà scendere all'80% ed entro il 30 giugno 1994 al 50%. I paesi della Cee (grandi produttori delle sostanze dannose) dovranno operare congiuntamente.

NEL PCI Rubbi incontra Hammad

Lungo e cordiale incontro a Berlino tra il presidente del Pci Antonio Rubbi e il ministro egiziano per la cooperazione internazionale Hussein Hammad. La situazione egiziana che si è creata, dopo le nuove posizioni assunte dalla Giordania, richiama un rinnovato ed autonomo impegno la Comunità economica europea e l'azione dei singoli governi europei, tra i quali quello italiano. Neman Hammad ha rinnovato l'invito del presidente del Pci Antonio Rubbi al segretario generale del Pci Achille Occhetto per un incontro da tenersi prossimamente. Celebratori. Si celebra in questi giorni a Bourjane il V anniversario della rivoluzione. Il Pci è rappresentato dal compagno dc Giuseppe Cesare della commissione Esteri della Camera dei deputati. Convocazioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi e seguenti.